

(I lavori iniziano alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1802 presentata da Ottria, inerente a "Situazione delle bonifiche dello stabilimento ICS di Arquata Scrivia e possibili nuove aree inquinate"

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione a risposta immediata n. 1802, presentata dal Consigliere Ottria, che ha la parola per l'illustrazione.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione che illustro è già quasi un *déjà vu*, perché riguarda un argomento che abbiamo già trattato altre volte. Riguarda la bonifica di un'ex industria altamente inquinante nella provincia di Alessandria; territorio che, da questo punto di vista, ha poco da invidiare alle cosiddette Terre del Fuoco, tristemente famose.

Si tratta di un ambito che è stato svelato recentemente qui al Nord, riguardante le infiltrazioni mafiose; in questo caso, le infiltrazioni mafiose tra Liguria e il basso Piemonte.

È una vicenda nota, ma che riassumo brevemente.

Nel secondo dopoguerra, ad Arquata Scrivia veniva aperta un'industria chiamata "la subalpina", poi trasformata in "ICS", che è uno stabilimento chimico che produce sostanze per colorifici e che produce moltissimo inquinamento, di cui la Magistratura ha certificato la presenza a partire dagli anni Settanta.

Nel 2004, l'industria viene sequestrata e accusata di aver scaricato direttamente nel torrente Scrivia gli scarti della lavorazione delle vernici che produce, senza gli adeguati accorgimenti di depurazione e bonifica, e per aver inquinato acque e terreno circostante.

Nel 2009, lo stabilimento è stato chiuso e gli oltre 30 lavoratori lasciati, ovviamente, a casa.

Nel frattempo, i vertici aziendali sono stati condannati in primo grado per vari reati ambientali. Ne cito solo alcuni: scarico abusivo dell'acqua, omessa bonifica della discarica, emissioni di polveri e odori molesti.

Circa un mese fa - per venire all'attualità - gli organi di stampa hanno divulgato un'intercettazione derivante dall'inchiesta Alchemia, di Reggio Calabria, risalente al 2011. In questa, riferita alla cessione dell'ex ICS, si fa riferimento alla presenza di alcune aree nelle quali sarebbero presenti rifiuti interrati da bonificare e, nello specifico, come affermato anche dal Sindaco di Arquata, in alcuni passaggi si parla di discariche di cui la comunità non era a conoscenza.

So che nelle scorse settimane e - ho letto che avverrà anche domani 25 ottobre - sono stati fatti dei sopralluoghi dai tecnici dell'ARPA, dell'ASL e del Comune di Arquata Scrivia. Domani si recheranno all'interno del dismesso stabilimento per fare il punto della situazione e decidere come procedere per gli accertamenti e l'eventuale bonifica.

Per questi motivi, chiedo all'Assessore quale sia la situazione della bonifica dello stabilimento ICS di Arquata Scrivia, sia per quanto riguarda le bonifiche delle zone già conosciute dagli enti preposti sia in relazione alle nuove eventuali notizie che sono, appunto, provenienti dai processi in corso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ottria.

La parola l'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Due premesse, rapide.

La prima: la società ICS competente dell'attuazione degli interventi di bonifica, risulta - ad oggi - in liquidazione.

Seconda premessa: le procedure di approvazione e autorizzazione degli interventi sono in capo al Comune, ai sensi del combinato disposto della legge regionale 42 e del decreto legislativo 152.

Pertanto, stante la ristrettezza dei tempi e considerato che il sito in oggetto è uno delle circa 1.600 aree inserite nell'Anagrafe regionale dei siti contaminati, si riportano sintetici elementi acquisiti informalmente dalla Provincia ed ARPA Piemonte, soggetti competenti ai controlli sugli interventi di bonifica.

Fatte queste premesse, il progetto di bonifica è stato approvato nel 2002, quindi qualche anno fa, e ha comportato la messa in sicurezza permanente di una discarica adibita a deposito dei fanghi.

In sostanza, la messa in sicurezza permanente ha visto la realizzazione di un volume confinato, tramite diaframma plastico. Successivamente sul lato est della discarica fu riscontrato un trafileamento di acqua e risulta che, nel 2005, fu richiesto all'ICS di attuare il monitoraggio delle acque e ulteriori opere per intervenire su una zona del piazzale, nel quale si accumulavano queste acque.

Nel novembre 2011, a seguito di evento alluvionale, sono accorsi danni alle opere di difese spondali della discarica, con asportazione del materiale di riempimento a tergo del muro ospitante il collettore fognario, con messa a nudo della scarpata dei fanghi nel tratto di profilo terminale, in sponda orografica sinistra.

Nel 2013 il Tavolo della Conferenza dei Servizi ha valutato le modalità di intervento sulla scarpata proposta dalla ICS S.p.A. in liquidazione, tramite messa in sicurezza e consistente nel ripristino e consolidamento della scarpata. Gli interventi non risultano, tuttavia, ad oggi realizzati.

Risulta che, a seguito delle notizie riportate in questi giorni sui quotidiani, siano in corso accertamenti con il coinvolgimento di ARPA Piemonte. Il sito ICS risulta, inoltre, interessato (ciliegina sulla torta) dalla presenza di manufatti contenenti amianto. Le ordinanze di caratterizzazione indicate nel testo dell'interrogazione si riferiscono alla valutazione dello stato di degrado di detti manufatti, al fine di valutarne l'eventuale necessità di bonifica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.21 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)